ANNO XXIX. Sabato, 11 Marzo 1876. N. 70.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 18 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 24 —	» 46 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 22 —	» 30 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per la provincia.

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Daubay Danvers et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è scritto sul quale si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. WABRADA, via del Seminario, N. 87, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina cent. 50
Terza pagina sotto la fascia del periodo L. 1 — per linea.
Pagamento anticipato.

1 Roma, 10 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Un telegramma da Parigi ci annunzia che la crisi ministeriale è terminata e che il gabinetto fu costituito definitivamente con Dufaure alla giustizia e vicepresidenza del Consiglio, Ricard all'interno, duca Decazes agli esteri, Cissey alla guerra, ammiraglio Fourichon alla marina, Léon Say alle finanze, Cristofle ai lavori pubblici, Teisserenc Lobert all'agricoltura e Waddington all'istruzione pubblica.

Come si vede, le trattative fra i signori Dufaure e Périer fallirono completamente, e il gabinetto risultò composto di elementi del centro sinistro. Questo ministero però, quantunque formato con discernimento, stabilito con un programma ragionevole, è dubbio che possa esercitare un'azione salutare sopra la formazione e lo spirito dei diversi gruppi parlamentari; è dubbio che la sinistra, scelta ingaggiatrice di un'aggressione dalle sue voglie, appoggierà una amministrazione, a' suoi occhi, non abbastanza repubblicana e liberale, e non offrente soddisfazioni immediate e gradite. Il *Journal des Débats* e il *Temps* sinistrorsi con piacere questo gabinetto che rappresenta le idee e il programma del centro sinistro e rasmicura il paese contro i pericoli d'un'applicazione troppo estesa e intempestiva del principio repubblicano.

I telegrammi dalla Serbia riconoscono a completa tranquillità. Un accordo fra Belgrado e Costantinopoli non è difficile a vedersi e un nuovo rappresentante della Serbia presso il sultano, più abile del sig. Magazinovitch, è incaricato appunto di ottenere quest'accordo. Una volta stabilite buone relazioni fra la Porta e la Serbia, la quistione attuale si semplificherà e l'insurrezione della Bosnia e dell'Erzegovina non tarderà ad avere lo scioglimento desiderato dalle potenze. La *Gazzetta d'Augusta* si dice in grado di asserire assolutamente le voce sparse dalla *Corrispondenza tedesca*, che cioè la Serbia abbia fatto degli affari a Bucarest e ad Atene in vista di un'azione militare comune, e a danno, si sottintende, dell'impero ottomano.

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti decise di aggiornare per un tempo indefinito la procedura contro l'ex-ministro della guerra, Belknap, in seguito alla scomparsa di Marsh, suo accusatore e complice. Il Belknap venne lasciato libero contro la forte cauzione di 25,000 dollari. La stampa inglese e la corrispondenza di Londra si occupano con molto interesse e vivacità di questi continui scandali che avvengono nella grande repubblica-modello, un tempo possedimento dell'Inghilterra.

Il *Times* scrivova giorni sono che il processo al signor Belknap sarà condotto innanzi vigorosamente e potchè lo scandalo è universale e i democratici sono forti. Il presidente Grant ha, per verità, delle ragioni eccellenti per non prendere in questo processo un'attitudine uguale a quella ch'egli ha preso nel processo Babcock. Facendosi apertamente protettore del generale Belknap il presidente non rinuncia, che a rafforzare nel pubblico la convinzione che esiste una solidarietà esclusiva fra tutti gli *exploiteurs* politici: e che il generale Grant stesso non è che il capo d'una immensa associazione di ladroni. » Il *Daily-News*, giornale liberale, deve riconoscere che i vizii del governo municipale sono penetrati nell'amministrazione federale, e suggerisce, qual panacea per le piaghe della società americana, « *A permanent civil service* » una burocrazia regolarmente organizzata, impiegati reclutati in una classe rispettabile. Parlando di questi scandali, il corrispondente da Londra al *Nord*, dice che si vede chiaramente come il sistema elettivo, lungi da offrire guarentigie morali superiori a quelle di un governo di classe, non ha avuto ad altro in America che a inaugurare una èra di corruzione e di decomposizione sociale. Il favoritismo e il nepotismo in alto, la capidigia, le frodi e le menzogne in basso, ecco lo spettacolo che ci presenta la repubblica di Washington dopo un secolo d'esistenza.

LE CONDIZIONI DELLA CAMERA

La *Nazione* d'oggi, rispondendo a noi, fa delle dichiarazioni rispetto alla posizione dell'on. Perazzi, che crediamo opportuno di riprodurre:

Gli umori del paese ridossi nella Camera e rissalti su tutti i banchi, l'autorità che il Governo pode fra noi, in una dichiarazione pubblicata nel contegno che ogni ministero e sulle proposte che apparecchiava, spiegano più che sufficientemente come dopoi di dentro, di sinistra, di centro possano essere stati indotti a dargli il loro voto, e così facio riuscire terzo vico-presidente della Camera.

Ma ciò naturalmente forza l'on. Perazzi di quello che è e che ha sfermato voler essere?

I voti dati all'on. Perazzi significherebbero solamente che il suo contegno e le sue dichiarazioni incontrano il consenso di molti in tutte le parti della Camera.

Non sarebbe così gradita al ministero; ma che ci potrebbe fare l'on. Perazzi?

Gl'Epigoni sanno i desiderii e i nostri amici che piace supporre all'*Opinione*, li neghiamo risolutamente.

L'on. Perazzi era assunto per un assai delicato ufficio, che per troppo le tiene tuttora in sorde angustie. Non poteva essere interrogato, non avrebbe avuto agio di rispondere, contro la forte cauzione di 25,000 dollari. La stampa inglese e la corrispondenza di Londra si occupano con molto interesse e vivacità di questi continui scandali che avvengono nella grande repubblica-modello, un tempo possedimento dell'Inghilterra.

Il *Times* scrivova giorni sono che il processo al signor Belknap sarà condotto innanzi vigorosamente e potchè lo scandalo è universale e i democratici sono forti. Il presidente Grant ha, per verità, delle ragioni eccellenti per non prendere in questo processo un'attitudine uguale a quella ch'egli ha preso nel processo Babcock. Facendosi apertamente protettore del generale Belknap il presidente non rinuncia, che a rafforzare nel pubblico la convinzione che esiste una solidarietà esclusiva fra tutti gli *exploiteurs* politici: e che il generale Grant stesso non è che il capo d'una immensa associazione di ladroni. » Il *Daily-News*, giornale liberale, deve riconoscere che i vizii del governo municipale sono penetrati nell'amministrazione federale, e suggerisce, qual panacea per le piaghe della società americana, « *A permanent civil service* » una burocrazia regolarmente organizzata, impiegati reclutati in una classe rispettabile. Parlando di questi scandali, il corrispondente da Londra al *Nord*, dice che si vede chiaramente come il sistema elettivo, lungi da offrire guarentigie morali superiori a quelle di un governo di classe, non ha avuto ad altro in America che a inaugurare una èra di corruzione e di decomposizione sociale. Il favoritismo e il nepotismo in alto, la capidigia, le frodi e le menzogne in basso, ecco lo spettacolo che ci presenta la repubblica di Washington dopo un secolo d'esistenza.

LE CONDIZIONI DELLA CAMERA

La *Nazione* d'oggi, rispondendo a noi, fa delle dichiarazioni rispetto alla posizione dell'on. Perazzi, che crediamo opportuno di riprodurre:

Gli umori del paese ridossi nella Camera e rissalti su tutti i banchi, l'autorità che il Governo pode fra noi, in una dichiarazione pubblicata nel contegno che ogni ministero e sulle proposte che apparecchiava, spiegano più che sufficientemente come dopoi di dentro, di sinistra, di centro possano essere stati indotti a dargli il loro voto, e così facio riuscire terzo vico-presidente della Camera.

Ma ciò naturalmente forza l'on. Perazzi di quello che è e che ha sfermato voler essere?

I voti dati all'on. Perazzi significherebbero solamente che il suo contegno e le sue dichiarazioni incontrano il consenso di molti in tutte le parti della Camera.

Non sarebbe così gradita al ministero; ma che ci potrebbe fare l'on. Perazzi?

Gl'Epigoni sanno i desiderii e i nostri amici che piace supporre all'*Opinione*, li neghiamo risolutamente.

L'on. Perazzi era assunto per un assai delicato ufficio, che per troppo le tiene tuttora in sorde angustie. Non poteva essere interrogato, non avrebbe avuto agio di rispondere, contro la forte cauzione di 25,000 dollari. Queste disposizioni vorse di lui in alcune parti della Camera, hanno giudicato secondo il criterio e le speranze loro, e naturalmente, a nostro credere, di non impedire e di non mondigliare una manifestazione che gli tornava ad onore; ma non potevano in pari tempo pensare che il suo paese avesse voluto dargli così gli apprezzamenti e le risoluzioni sue.

Molto meno poi, e ne siamo sicuri, potevano ad volere gli amici nel Parenzi vici-sedenti nel contegno da assumere in Parlamento lontani alle questioni che saranno proposte.

I nostri amici sanno che i partiti si stiemzano colle discussioni e sol voti sperti sogli siti legislativi, e non sui nomi nel cieco seno delle urne.

L'elezione dunque dell'on. Perazzi può essere un indizio, un sintomo; non costituisce un partito nuovo, un consulto diritto, come lo chiama l'*Opinione*, non farà mai morto il ministero come la elezione dell'on. Lanza nel 1869.

Dunque, secondo la *Nazione*, fu un caso che deputati di destra, di centro e di sinistra convenissero nello stesso pensiero, di portare alla vice-presidenza l'on. Perazzi, senza che ci fossero abboccamenti ed accordi prestabiliti. Gli amici dell'on. Perazzi lo hanno compromesso, senza ch'egli ne fosse avvisato, e senza punto pretendere di vincolare così gli apprezzamenti e le risoluzioni sue.

È questa una politica di cui non crediamo capaci i deputati toscani, nei quali l'ingegno abbonda non meno che l'accortezza. Però, non c'è più a dubitarne, così è stato, e l'on. Perazzi è affatto intranco ad ogni impegno.

Ma, poichè la *Nazione* ce lo assicura, ammettiamo che con l'elezione de'vice-presidenti non si volesse che dare un avvertimento al ministero. E il sistema francese, rispetto alla stampa, insegnato nella Camera. Un primo avvertimento al giornale, poi un secondo, infine la soppressione. Secondo la *Nazione*, suoi amici non vollero far altro; essi non desiderano che il ravvedimento nel ministero; nè se persista ne'suoi propositi lo combatteranno in una seconda discussione.

L'avremo questa discussione? Noi non abbiamo mai chiesto altro. Oggiuno vengia alla Camera a difendere i propri principii e sostenere le proprie convenzioni, ed un voto esplicito desterà la sorte del ministero e insieme quella delle convenzioni.

Ma ora opportuno di preparare il terreno alla tanto bramata discussione, rivelando all'Italia una lega, sia pur fortitutta, nella quale i principii non avessero avuto occasione di venir esposti alla luce del giorno?

Noi non abbiamo ragione alcuna di mettier in dubbio le dichiarazioni della *Nazione*; i suoi amici non si sono vincolati verso la sinistra, non hanno stretto alcun connubio, sarbarono intera la loro libertà di giudizio e di azione nelle quistioni che sorgeranno. Però sono eglino ancor oggi così liberi, come credono? La posizione loro nella Camera e verso il ministero non è mutata? Bisognerebbe esser ciechi per non vedere il cambiamento avvenuto.

Piace alla *Nazione* di ricordarci l'elezione dell'on. Lanza nel 1869. Ne la ringraziamo di cuore, perchè mixi ricordo ci torna più caro. Ma non c'è confronto fra il nostro contegno nel 1869 e quello odierno de' suoi amici.

Non abbiamo allora fatto una cospirazione nelle tenebre; lanzi dichiaramono in modo esplicito che avremmo desiderato non si facesse dell'elezione del presidente una quistione di fiducia, per due ragioni, la prima che troppo è sarebbe dolluto di dover votare contro l'on. Mari, che stimavamo come stimiamo assai, la seconda che avremmo voluto che il ministero potesse presentarsi alla Camera *ad esperto* lo suo difesa. Nol l'abbiamo pregato di non voler mettere una quistione di gabinetto sopra un nome, ma esso, che si tenea sicuro della vittoria, ha respinta la nostra preghiera.

Che ci rostava a fare! Accettar la battaglia, e l'abbiamo accettata a viso aperto, opponendo pubblicamente all'on. Mari l'on. Lanza, prima dell'elezione. Si poteva tener una condotta più corretta?

È questa la condotta tenuta da' diunzienti di destra nelle elezioni di ier l'altro? Essi che sono quasi tutti interessati all'abbandono della Minerva, il giorno 6, dove all'unanimità fu deliberato di accettare i candidati alla vicepresidenza che sarebbe state proposta da una Commissione appositamente nominata, e poi s'intendono per appoggiare un'altra lista? Perchè in quall'adunanza non fatarono l'ospitalità a Sonnino e Minghetti, che avevano il proprio seminio in mezzo agli amici, oppure di non prender parte alla riunione!

Ma non giova l'insistere su questa quistione; noi non ci avremmo badato, se alla *Nazione* non fosse piaciuto di rammentarci l'elezione del presidente del 1860 quasi a discolpa dell'atteggiamento de'suoi amici nelle elezioni recenti della Camera, che anche l'on. Perazzi da disapprovato.

IL TRATTATO COLL'AUSTRIA-UNGHERIA

Leggesi nella *Neue Freie Presse*:

Abbiamo recentemente riferito le stato dei negoziati circa il trattato austro-italiano. Un ostacolo principale alla conclusione del trattato sta nell'esigenza dell'Ungheria che l'Italia debba abolire i dazi attuali sul grani. Siccome però l'Italia rinuncia da questi dazi un'entrata di circa 12 milioni, è impossibile che ceda su questo punto. E ad ogni modo, importante che l'Ungheria mantenga verso l'Italia un'esigenza, riguardo alla quale non volle, a suo tempo, far concessioni all'Austria. Il governo italiano non può conchiudere alcun trattato prima che si ottenga un accordo fra l'Austria e l'Ungheria relativamente alla Unione commerciale e doganale. Non sarebbe impossibile che, qualora questa Unione doganale e commerciale non potesse conseguirsi, l'Italia conchiudesse trattati commerciali separati coll'Austria e coll'Ungheria.

L'articolo della *Neue Freie Presse* richiede alcune osservazioni. In primo luogo è errata la cifra di 12 milioni di lire assegnata da quel giornale al dazio sui cereali, il quale, come è noto, oscilla da 4 a 6 milioni, secondo le annate. La conghiettura, poi, di due trattati di commercio, non si può ammettere, poichè vi si oppongono le istituzioni stesse della monarchia austro-ungherese, giusta le quali non sarebbero possibili trattati di commercio separati coll'Austria e coll'Ungheria.

Però l'articolo della *Neue Freie Presse* vale a dimostrare le difficoltà interne che travagliano l'Austria e l'Ungheria nella questione doganale.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 7:

Come un nostro telegramma da Berna (1), pubblicato ieriatro sera, ci aveva già annunciato, il 3 corrente ebbe luogo nella città federale una seduta del Consiglio di amministrazione della ferrovia del Gottardo. Da una corrispondenza bernese della *Nuova Gazzetta di Zurigo* si rileva che a questa seduta, *nessun membro non mancava*, e che in essa si presero importantissime ed assai delegazione. Del resto, vanne approvate il progetto di rapporto della Direzione al Consiglio federale, la nomina della Commissione, e si nominò una Commissione di 7 membri, come già avova enunciato il nostro dispaccio, e finalmente venne stabilito il programma di costruzione per il corrente anno.

A questo si comunica alla *Notizie Ticinesi*, il programma di costruzione fatato dalla Direzione della Ferrovia del Gottardo, fino alla nuova ricostituzione finanziaria della Società, sarà limitato in quest'anno al lavori alla grande galleria del Gottardo, al compimento delle linee ticinesi la cercisio ed ai lavori preparatori per diversi grandi viadotti, cioè: pel primo l'Adlerguetsch, Wattingen, Leggistein, Naxberg, Daxio Grande, Faido, Piano-Dondo e Trani presso Giornico, e probabilmente anche quelli di Goldau e del Monte-Cenere. I fondi disponibili sono sufficienti perchè i succennati lavori possano essere spinti vigorosamente nel corso di quest'anno senza interruzione, di modo che nel corrente anno non sarà richiesto un nuovo versamento sui capitali-obbligazioni.

(1) Abbiamo riprodotto quel telegramma nell'*Opinione* del 7.

LA PACIFICAZIONE DELL'ERZEGOVINA

Malgrado i clamorosi dispacci di vittorie degl'insorti che troviamo nei giornali ad essi favorevoli, è certo che la pacificazione fa costanti progressi nelle due provincie insorte.

Montenegro pure è destino a contribuirvi, tanto più che la *Politische Correspondenz* assicura che la Turchia non attende altro che la pacificazione sia completa per poi procedere ad un regolamento definitivo dei confini col Montenegro, nel quale naturalmente si soddisferà a taluno delle sue esigenze.

Nel recente colloquio avuto dal vicecousole austro-ungarico Vvervic nella Sotticina degl'insorti, questi ultimi avrebbero dichiarazione che la miseria li aveva ridotti a prender le armi, e che dubitavano della sincerità dell'applicazione della riforma promessa dal sultano. Bogdan Signenic disse: « Le potenze, e specialmente l'Austria, sono certamente ben disposte a nostro riguardo, ma ostacolano i turchi meglio di voi. Se le potenze si vogliono guarentire che per l'avvenire la cosa andranno meglio che sinora, avranno sfondo a ciascuno ciò che noi desideriamo. » Infine Peko Pavlovich lodò le generosità dell'Austria; disse però, come gli altri, che riposti ad evitare all'avvio di doverne subire le armi.

Il vicecousole valentino avrà la un interesse assai retrospettivo. Dopo di essere venuto a conoscere fatti della Porta i passi più importanti per l'applicazione delle riforme, e le numerose lettere di ringraziamento pervenute a Costantinopoli non fanno sembrare impossibile che gl'intrangenti si trovassero quanto prima senza motivo nel campo dei ribelli. Le sfide delle loro forze infatti da 10,000 a già ridotte a trentila uomini.

Secondo lettere da Belgrado del 4 marzo, la situazione politica in Serbia, malgrado la repressione del recente colpo di mano repubblicano a Kragujevatz, è tutt'altro che tranquillante. Si sono scoperti altri arresti, ma le voci di agitazione continuano: si parlava dell'assedio degli stabilimenti militari per parte dei ribelli. Forse pattuglie militari perseverano la vie e si tiemano nuovi disordini. Fra gli arrestati si trovano il borgomastro ed alcuni consiglieri comunali di Kragujevatz.

LA MAGISTRATURA IN FRANCIA

V.

Per le noe dati e per l'arrigi che vanno alla società, la magistratura in Francia è stimata e bene trattata e dal governo e dalle popolazioni.

Dico ora dal governo, in altro numero dalle popolazioni.

Quando parlo di governo, intendo anche alludere alle leggi, perchè i vantaggi dati alla magistratura, più che dal potere esecutivo, derivano dalle leggi organiche e dalla costituzione stessa, la quale si occupano dell'amministrazione della giustizia.

Col nome buono veloro, un governare, un uomo di stato non può fare che quanto la legge gli concede, e secondare i desiderii, se non ai gradi, ai poteri, nè stipendi che quanto non accusata.

Ciò che sodono gl'impiegati e loro infondo desiderio, fasa a coraggio per ben fare, è il decoro e la stabilità della posizione, i fondi stabili e progressivamente e gli stipendi proporzionati ai bisogni ed al lavoro.

La magistratura gode in Francia di tutti questi vantaggi.

È onorata, perchè il governo la rispetta e la fa rispettare.

Ai suoi giudizi fa sempre dare pronta esecuzione; non permette che venga villipesa nè dalla stampa nè da altri; provvede ai bisogni della magistratura e della giustizia siano comodi e decenti non solo, ma il vuolo eleganti e sontuosi; in tutte le principali città di Francia i palazzi di giustizia sono i più bei monumenti del paese, stanzi nei luoghi più cospicui, riguardanti e custoditi col massimo decoro; in qualunque occasione di feste pubbliche od ordinarie la magistratura è accompagnata da scorte d'onore, riscevuta con apparato, e le sue sedute aperte e chiuse in mezzo a convenienze; insomma, nulla di ciò che può confarire al decoro, alla dignità, alla considerazione di un potere dello stato, è trascurato.

Nulla — rispoi brevemente, perchè mi accorgo che la forza a porger lungo rispeste.

Diana prese la parola:

— Vi pensate forse che ora potremmo rimanervi fuori al buio e alla pioggia?

Le guardai; e tanto riposo coraggio, e corrispondendo con un sorriso al suo sguardo di compassione, le dissi:

— Sio fossi un cane davvilito e respingente, se non mi vorreste compiacere per questa sera da vostro ospite, così sarebbe, non posso temere. Fate di me e per me ciò che volete, ma non cosiglio che io parti molto... non ho fisto... anzio sono spossato, ed ammalato.

Tutto e tre mi guardarono senza dir nulla.

— Anna — le disse finalmente il signor Giovanni — lasciala andar qui e non rivolgerle domande. Fra dieci minuti, Aldia il restante del pane e latte. Maria, Diana, vanite meco nel salotto, che discorriamo un momento.

Se ne andarono. Io rimasi seduta accanto al fuoco invana di un cesso di piacevole stupore. Dopo non molto ritornò Anna con una bottiglia e diversi a basso vaso alcune istruzioni al'Anna, la quale mi fece alzare e; raggiandomi, mi portò al piano di sopra; mi fornì tabli di dosso gli vestiti panni ed un letto caldo ed asciutto mi accolse. Ringraziai il Cielo che mi fasse, dopo tanti insuccessi patimenti, brillare un raggio di gioia e m'addormentai.

(*Continua*)

APPENDICE

IL MARITO DELLA DEMENTE

di

Miss Carrer Bell

(DALL'INGLESE)

Il sentimento che temevo, la diffidenza, si dipinse sulla faccia di lei.

— Vi darò un pezzo di pane — mi rispose dopo una pausa — ma non posiamo accogliere e alloggiare una vagabonda. Non sarebbe conveniente.

— Lasciate ch'io parli alle vostre padrone.

— No, no di certo. Che penson fare per voi? Voi non dovete andare in giro a quest'ora; ciò sta molto male.

— Ma dove posso andare se voi mi scacciate? Che devo fare?

— Oh, suppongo che lo saprete meglio di me. Basta bene che non facciate nulla di male. Tenete, qui sono dieci centesimi: e sdamo andate...

— Una moneta non mi può lavare la fame ed io non ho forza d'andare più lontano. Ma non chiedete la porta!...

(*) La proprietà di questo appendice è riservata dal traduttore a norma delle leggi sulla proprietà letteraria.

oh, non la chiedete, per amore del cielo!

— Dovo chiederla, se no v'entro la pioggia.

— Parlatene allo signorino! Lasciate ch'io le vegga!

— No, ch'io non voglio. Voi non siete chi vorreste dar ad intendere di essere o altrimenti non fareste tanto strepito. Andatevene!

— Ma io ho morto, se mi scacciate.

— Oibò! Ho pura piuttosto abbiato qualche disegno non buono in mente, dappoichè venite a picchiare per le case a quest'ora. Ma se, per mia, avrete dei compagni distro e voi, vi provengo che non siamo noi sole in casa; c'è un signore e de' cani e fucili.

— Oh, cielo, questa sia infessibile vecchia richiuse la porta e l'assicurò per di dentro con il paletto.

Io ero all'ingiro della mia forza e della costanza. Un senso d'immensa disperazione mi assalse. Eccomi scacciata e in qual modo... e non un pazzo di più io posava fare.

Caddi *sul* limitaro tutto *fradicio*; gemendo, mi torsi le mani e proruppi in un pianto d'angoscia indicibile. Oh, qual mostro mi affacciavasi ch, l'ultima cosa vedevia approsare fra tali strasi, fra tale isolamento, tale abbandono d'ogni essere umano! Non solamente ogni speranza, ma la forza che m'avava resta sino allora era svanita! Ma codesta tentai almeno di risquistarla.

« Non posso forzchè morire » bi fede in Dio... sforsiamoci di rasmgarci al voler suo in silenzio. »

Nella quarta pagina del Giornale, vi sta del Sanatorio, N. 87, piano terreno.

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Daubay Danvers et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è scritto sul quale si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. WABRADA, via del Seminario, N. 87, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina cent. 50
Terza pagina sotto la fascia del periodo L. 1 — per linea.
Pagamento anticipato.

Nalla — disse finalmente il signor Giovanni — lasciala andar qui e non rivolgerle domande. Fra dieci minuti, Aldia il restante del pane e latte. Maria, Diana, vanite meco nel salotto, che discorriamo un momento.

Se ne andarono. Io rimasi seduta accanto al fuoco invana di un cesso di piacevole stupore. Dopo non molto ritornò Anna con una bottiglia e diversi a basso vaso alcune istruzioni al'Anna, la quale mi fece alzare e; raggiandomi, mi portò al piano di sopra; mi fornì tabli di dosso gli vestiti panni ed un letto caldo ed asciutto mi accolse. Ringraziai il Cielo che mi fasse, dopo tanti insuccessi patimenti, brillare un raggio di gioia e m'addormentai.

(*Continua*)

suo dovere lo fa sul distacco per parte del governo.

Il stesso dalla sua posizione per l'inamovibilità assoluta che copre il corpo giudicante, ed in quanto al Pubblico Ministero per l'esempio date fianco da tutti i governi stabili, di riparare, cioè, appena le possano, a quei casi d'immoralità destituendoli avvenute in tempo di rivoluzione.

Ha fastidii di avanzamenti, e ciò specialmente per le categorie assimilate agli ordini giudiziali. Le categorie numerose pel numero in tanta guisa più grosse e più ragionevoli, ma in pratica si risolvono per lo più in danno di quei magistrati che per le speciali e maggiori loro cui bisogna di essere più elevati e favoriti, e mettono ben sovente ostacolo all'azione del governo ed al bene del servizio.

Chi acquista un grado, per quanto sia dotato di eccezionale capacità e dottrina, per quanti servigi possa rendere, per quanto utile possa sembrare l'opera sua, dev'aspettare anni ed anni prima di esser promosso dall'ultima alla classe superiore e poter di quando passare, anche eccezionalmente, al grado più alto.

Intanto egli si scoraggia, vedendosi preceduto ad ogni tratto da altri che hanno la motivo per ritenere di merito inferiore o che gli sovrastano soltanto perchè più anziani, consuma anni di lavoro senza ottenere anzi un maggiore compenso, si svogli e forse si presta della intrapresa carriera, e non solo esempio di sè, ed alle volte anche nei consigli, disanima gli altri dallo cercarvi.

Nulla di ciò avviene col sistema delle categorie limitate.

Le categorie delle Corti in Francia sono quattro e sei quelle dei tribunali; da una classe all'altra variano gli stipendi tanto nei capi quanto dei consiglieri, giudici, avvocati generali e sostituti.

Egli è poi d'uno che lo stipendio, o se si vuole, il trattamento della sede, cioè le stipendio è annesso, si considera, si fini dall'avanzamento, come superiore al grado, per modo che, ad esempio, un presidente della repubblica presso un tribunale di ultima classe, il quale ha uno stipendio di L. 3000, si reputerà fortunato ed avrà ottenuto un avanzamento considerevole se potrà ottenere in altre tribunale di classe superiore, ove godrà però come tale di 5000 od anche di 6000 lire di stipendio; ed un consigliere presso la Corte di appello con 5000 lire di stipendio passerà volentieri semplice procuratore di un tribunale ove ne avrà 7000 e godrà così via via per tutti i gradi e tutte le giurisdizioni.

Se a ciò si aggiunge quanto ho detto in altro capitolo che in Francia i componenti del pubblico ministero vengono facilmente trasferiti da quel corpo alla magistratura giudicante, e così pure da questa a quello, e queste si forma con elementi tratti dal ministero pubblico, si vedrà quanto facile e frequente si presenti per i magistrati giudicanti l'occasione di fare avanzamenti.

Questa probabilità di progredire in carriera addolcisce il funzionario e lo scuota al lavoro ed allo studio per farsi apprezzare dai superiori, come a questi ed al governo fa comodo, nell'interesse del servizio, di avere libero il campo a trasferire e promuovere i migliori nel personale, senza danno di alcuno, e di poter sempre proporzionare lo stipendio al magistrato fatiche ed alla più grande spesa che s'incontrano nei centri maggiori.

Un altro vantaggio dalle categorie locali sta in ciò, che con esse i trasferimenti dei funzionari da luogo ad altro collegio si possono anche operare senza offendere le susmottività di alcuno.

In Francia, nelle Corti e tribunali (nelle cosi dette compagnie), i nuovi venuti prendono sempre poste in coda degli altri, qualunque sia la precedenza loro assistuiti o il corpo da cui provengono.

E ciò serve ad evitare qualunque stirino e rimovere lo scoccio che quei tale consigliere che presidente, per forma d'esempio, la Corte come anziano in assenza del presidente, si vada retrocesso ad uno stallo inferiore, perchè, o da altra Corte o dal Pubblico Ministero sia stato portato in quel tribunale in surrogazione di categoria o di assimilato superiore.

La misura degli stipendi in Francia non varia molto dalla nostra, tranne pei capi di collegio o di ufficio, che sono meglio retribuiti, e salvo per la Corte e il Tribunale di Parigi, classati in prima categoria e come tali lautamente stipendiati.

Esso quali sono gli stipendi della magistratura francese, secondo le più recenti modificazioni:

Corte di Cassazione.

Un primo presidente ed un procuratore generale a lire 30,000.

3 presidenti di sezione ed un primo avvocato generale a lire 25,000.

45 consiglieri e 5 avvocati generali a lire 12,000.

Corte d'Appello.

20 primi presidenti e procuratori generali, di cui uno a 25,000, 4 a 20,000, una a 18,000, 14 a 15,000.

32 presidenti di sezione, di cui 7 a 15,750, 10 a 10,500 e 69 a 7000 lire.

168 consiglieri, di cui 34 a 11,000, 140 a 7000 e 454 a 5000 lire.

14 primi avvocati generali a 17,500 lire.

54 avvocati generali, di cui 7 a 13,200, 12 a 9167 e 35 a 5833 lire.

61 sostituti, di cui 14 a 11,000, 8 a 5250, 43 a 3750 lire.

Tribunali di prima istanza.

350 presidenti e procuratori della repubblica, di cui uno a 20,000, 7 a 10,000, 8 a 7000, 36 a 5000, 142 a 4500 e 175 a 3500 lire.

112 vi-presidenti, di cui 40 a 10,000, 19 a 6250, 7 a 4375, 44 a 3750 e 62 a 3375 lire.

386 giudici istruttori, di cui 20 a 6000, 13 a 6000, 5 a 4200, 27 a 3000, 142 a 2750 e 175 a 2250 lire.

707 giudici, di cui 36 a 6000, 47 a 5000, 32 a 3500, 38 a 3000, 340 a 2700, 203 a 2400 lire.

489 sostituti, di cui 25 a 6000, 30 a 5000, 16 a 3500, 43 a 3000, 196 a 2700, 178 a 2400 lire.

Giudici di pace.

3861 giudici di pace, di cui 20 (a Parigi) ad 8000, 41 a 6000, 3 a 5000, 24 a 3600, 69 a 3000, 214 a 2700, 188 a 2400, 236 a 2100 e 3004 a 1800 lire.

Egli è poi di notare che, non avendo i magistrati francesi da sopportare altre aggravate, facendo la ritenuta del 5 %, per la pensione, nè somale per conseguente cinquanta nè da altre ritenute speciale a titolo d'imposta, nè dalla ricchezza mobile, nè dalle tasse comunali di famiglia, nè dal cinoglio della città, come avviene per troppo ai nostri funzionari, ne deriva che gli stessi stipendi che quegli stipendi dei magistrati francesi che applicano agiati ed anche abbastanza ai nostri, in realtà non può superiori.

Se si vuole della Corte del Pubblico Ministero sono accordati stipendi che variano, secondo le classi, dal 15 al 25 mila franchi, ciò è fatto per compensare il genere di spese che avviene spesa di rappresentanza, che è sovente una necessità e costituisce per lo meno un onorario. Non vi sono dunque quelli che sono rivestiti delle più alte cariche della magistratura.

Ai presidenti delle Assise, che si recano fuori della sede della Corte, è assegnata un'indennità annua che varia dalle lire 1000 alle 2800.

Oltre agli onori, avanzamenti e conseguente retribuzione, la magistratura francese gode pure facia o accagli.

Ha ferie anno di due mesi (settembre e ottobre) e ne profittano tutti i magistrati destinati al ramo civile; per gli altri si provvede poi per mezzo di congedi. Quasi di regola non possono oltrepassare i 20 giorni e sono accordati dai capi delle Corti e del Pubblico Ministero, come da noi. I congedi per tre mesi e oltre, che pure esiste anche di sei mesi, vengono concessi dal ministro della giustizia, ma portano seco la perdita dello stipendio per la loro durata.

Questo sistema non mi pare cattivo, perchè da una parte serve a sempre a dissuadere il congedo e dall'altro offre al magistrato, che avesse bisogno di un maggior tempo di assenza, il modo di ottenerlo, dirò così, senza disturbo, senza che il capo di ufficio metta del proprio ed il pubblico scarso di guadagno di tanto.

Ho parlato sottito a bolle posta in carriera le parole di regola, perchè in Francia per questa, forse più che per qualunque altra materia, si può dire: fatta la legge, trovato l'inganno.

ADOLFO DE FORESTA.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Arezzo, 9 marzo. — Il paese è sotto una viva e profonda impressione, per l'arresto seguito sul far dell'alba di ieri in persona del delegato di sicurezza pubblica sig. E. B., in seguito a regolare mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria.

Il trattenibile arresto ebbe luogo ch'un'imputazione d'omicidio!

Onde i vostri numerosi lettori possano in qualche modo comprendere a quali fatti si connetta il grave provvedimento preso contro un pubblico funzionario, dopo a che ricordino il luttuoso avvenimento, intorno a cui chiamo gli sì lamentosi vostri e vostre la maggior parte dei giornali della penisola, intanto dire dell'assassinio di una povera donna, certa Annunziata Cini, che la notte del 2 gennaio di un anno fa, in una casa in case, nel comune di Castiglion Fiorentino, ove era addetta ai servizi di un impiegato di quella pretura, fu colpita e uccisa da ben diciotto ferite di pugnale. Or bene, da quel giorno in poi tanto l'autorità giudiziaria che la politica non si sono date nè tregua nè pace, per iscoprire, alla scoperta dei colpevoli; ma i loro sforzi erano o sembravano riesciti a nulla sino a pochi giorni fa quando, per ordine del tribunale inquirente, in luogo ad alcune perquisizioni fatte in casa di cittadini, o di avventure un infame scritto che posto sovrei orribile in di lui danno, per colpi di pugnale nell'annesso e per altre malvagie passioni. Riserbamo soltanto che l'opinione pubblica s'è, o non si turbi, giustamente preoccupata, deplorandosi da tutti, come giustamente, che l'altro, si scosta la fede in quegli uffici che dovrebbero essere guarentigia d'ordine e di sicurezza, e che invece, per colpa di pochi indegni rappresentanti di essi, assalano tumori e sospetti, che assumono poi proporzioni e forma di orribili scandali.

Sotto un ben diverso punto di vista, e per un quasi unanime sentimento di simpatia e di stima verso quell'egregio impiegato che è il comm. Basile, gradito dalla questa provincia, la cittadinanza aretina dimostrerà non meno calorie pel di lui prossimo ritorno, congratulandosi con gli stessi trasferito a Reggio di Calabria.

Non sua frequenti i casi pei quali, come in questo, ogni ordine di cittadini si rende premurose di attestare all'alto funzionario che è sul punto di partire per altra a lontana destinazione, il più vivo dispiacere, tributandogli in pari tempo lusinghieri attestati di fiducia e di rispetto. Bisogna però dire che il comm. Basile se l'è ben meritati, ed è pur troppo rimarchevole che sofferte malattie gli abbiano affrallito la salute a segno da aver dovuto egli stesso desiderare e chiedere un trasferimento. Chi verrà a surrogarlo? Esso ma domanda a sui nessuno saprebbe come rispondere. Questo si è che di certo, che non di certo, sorgica, illuminata amministrazione, vigoroso ad attestare con prove irrefragabili che la Corte inspirata al bene del comun. Basile avava ben saldo fondamento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(W) **Parigi-Versailles, 7 marzo.** — E morto di questi giorni uno degli ultimi superstiti della famiglia reale di Francia, il conte di Lagrange, nato a Versailles nel 1790. Era figlio del duca di Lagrange, pari di Francia, e di Maria Luisa Enrichetta di Conti, principessa di Borbone. Sposò nel 1813 la principessa Maria Luisa Carlotta di Borbone, figlia di Luigi Antonio, duca di Angoulême, e di Maria Teresa di Savoia, figlia di Vittorio Amedeo III, re di Sardegna. Dalla quale ebbe sei figli, tre maschi e tre femmine. Il conte di Lagrange era cavaliere dell'ordine del Toson d'oro, grande ufficiale della Legion d'onore, ecc. Era un uomo di molto spirito, ed aveva una conversazione piacevolissima. Era molto amato dalla famiglia reale, e specialmente dalla duchessa di Angoulême, che lo aveva sempre onorato della sua confidenza. Era un uomo di molto spirito, ed aveva una conversazione piacevolissima. Era molto amato dalla famiglia reale, e specialmente dalla duchessa di Angoulême, che lo aveva sempre onorato della sua confidenza.

— Il principe Napoleone fu sconfitto. Egli fu principalmente combattuto da uomini che avevano tratto dal nulla; la qual cosa indica quali sono i difetti del principe. Egli non conosce gli uomini, e non ha nemmeno l'arte di conservarsi fedeli gli amici. Le sue sconfitte fu un bene pei repubblicani. Il principe imperiale ed il signor Rouher, cercando di screditare il degno di lui Giroliamo, giovarono al loro nemici.

Il sig. Jules Décazes, assendo stato eletto deputato, potrà occuparsi di quel paradigilo degli affari esteri. Egli ne riscevette i relagramenti del corpo diplomatico. Verrà letto nella Camera, e probabilmente il discorso non appena sarà costituito il nuovo ministero, ed è probabile che avrà colore diverso da quello che avrebbe colavano avere i messaggi del maresciallo.

La formazione del ministero incontrò difficoltà provenienti primieramente dal numero dei ministri che avevano bisogno di essere surrogati. I giornali ufficiosi, ad ogni rinnovarsi di crisi, sogliono sopprimere di desiderio che abbiano alcuni portafogli, quello della guerra e della marina, siano sostituiti quali portafogli indipendenti dalle vicende e dagli emburgamenti della politica. Ma in questo caso non si sarebbe potuto cambiare il ministro dei lavori pubblici e gli altri tutti, salvo uno solo o due che si mantenevano saldi, e ciò avrebbe fatto sorgere disturbo si loro colleghi. Il contro stesso ripropose a questa ipotesi scrivendo nella teoria più assoluta e più spirito parlamentare, che si compandia nel principio della solidarietà ministeriale. Il signor Casimiro Périer, per armonizzare la conservazione del ministro della guerra con quella di Rochille Mac-Mahon ritiene indispensabile al riordinamento militare del paese, chiese la costituzione di un ministero composto a la rimozione dell'emarigolio di Montaignac che verrebbe nominato dall'ammiraglio Pothuau. Quanto agli emburgamenti di sambimento di ministri, tanto sarà maggiore il cambiamento d'impiegati. Alcuni prefetti, non volendo rassegnarsi al cambio lasciati, in-

fatti, avere le loro dimissioni. (Questi impiegati, vinti quasi dappertutto nelle elezioni, si trovano veramente in una falsa situazione. Le frasioni parlamentari si riuniscono quotidianamente, ma aspettano tutte la formazione del nuovo ministero per sapere la loro domanda.

— Il *Semaine religieuse* annuncia che già furono raccolte lire 2,000,000 per l'Università cattolica di Lilla.

— I cerlisti rifugiatisi in Francia sono circa 20,000. La più parte proliferanno nel mezzogiorno, secondato loro dal governo di Alfonso XII.

— Il signor Rouher fu sletto in Ajaccio con 6022 voti contro 6637 dati al principe Napoleone.

BELGIO

Nella seduta del 7, la Camera belga riprese la discussione, che era rimasta interrotta per la vacanza di carnovale, del progetto di legge sui grandi accademici. Il capitato di Lovanio, signor Schollaert, nominone con molto calore la libertà nel concorso dei gradi per parte delle Università.

In due della seduta fu annunziata un'interpellanza del signor Jottrand al ministero della guerra sulla nomina di un generale in atti di Malines. L'interpellanza doveva probabilmente svolgersi il giorno dopo.

SVIZZERA

La Gazzetta Ticinese pubblica il seguente telegramma da Berna, 8 marzo:

« Il Consiglio nazionale decise, con 62 voti contro 29, di non entrare in discussione sul progetto di legge federale concernente la imposta per le dogane di entrata.

« Dichiarò infondato in ricorso dei governo vodese per quistione di patronato a favore del Vescovato Corsese

« Al Consiglio degli Stati, il sig. Ehrler presentò una mozione tendente ad invitare il Consiglio federale a far entrare la Banca federale di portare questo titolo. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 25 febbraio, che approva un elenco di deliberazioni del Consiglio provinciale di Foggia.

3. Le seguenti disposizioni nel personale del ministero della marina:

Con R. decreto del 10 febbraio 1876:

Roberto comm. Amilcare, contr'ammiraglio nella stessa maggiore generale della R. marina, richiamato in attività di servizio, nominato direttore generale d'armata del 1° dipartimento marittimo, in sostituzione del contr'ammiraglio De Viry comm. Enrico.

Con R. decreto del 2 marzo 1876:

Quarenta comm. Camillo, contr'ammiraglio posto a disposizione del comandante in capo del dipartimento marittimo di Napoli.

4. Concorso al posto di vice-segretario di terza classe nella biblioteca di Parma, concorso a 20 posti di alliere nella R. Scuola di marina; concorso a cinque posti di assistente telegrafico presso l'ufficio centrale di Roma.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 marzo.

(3ª seduta pubblica della sessione 1876)

Presidenza del Presidente Conti: PASOLINI

La seduta è aperta alle 3 1/2 ed è tolta alle formalità.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata precedente.

Si dà lettura di un elenco di omaggi fatti al Senato.

Vengono accolti: diversi omaggi di.

L'ordine del giorno reca:

1. Relazione sui titoli dei nuovi senatori.

2. Lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PRES. annuncia il risultato della votazione per scrutinio segreto.

Riescirono eletti comunicati per la convalidabili interna i senatori Pallieri, Vitelleschi, Verga e Griffoli.

Nessun membro è compiuto la Commissione.

A componenti la Commissione per la bilancio pianificazione eletti i senatori Mauri, Pallieri e Vannucci.

A membri della Commissione permanente di finanze eletti i senatori Duchoqué, Giovanelli, Serristori, Mauri, Lampertico, Cambray-Digny, Pallieri, Spinola, Verga, Casati, De Filippo, Cassis e Scialoja.

Mancano due membri per completare la Commissione di finanze.

CANTELLI (ministro) riferisce sui titoli dei nuovi senatori.

La relazione conclude per l'approvazione di alcune nomine.

Senza, mutia ai voti le conclusioni del relatore, che sono approvate all'unanimità.

GARIBALDI, nuovo senatore, è introdotto nell'aula e presta giuramento.

Prestano pure giuramento i nuovi senatori Cagnola, Corsi, Mattei, De-Cesare, Ghiglieri, Cavalli e Martinelli.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto per la nomina di un membro per completare la Commissione per la contabilità interna, e di due per completare la Commissione permanente di finanza.

PERAZZI (ministro d'agricoltura e commercio) presenta un progetto di legge.

PRES. annuncia che è stato presentato dall'on. Salvagnoli un progetto di legge di sua iniziativa.

TABARRINI, dietro favito dell'on. presidente, legge, fra l'attenzione generale, il seguente indirizzo in risposta al discorso della Corona:

Sire,

Il Senato del Regno, lieto di aver udito la parola franca e rassicurante della Maestà Vostra, partecipa alle di Lei soddisfazione per il tranquillo e proficuo procedimento delle cose pubbliche durante l'ultima sessione, e per le promesse legislative.

Le amichevoli relazioni che mantenne l'Italia alle più potenti nazioni d'Europa, stringendo attentamente sulle vicine frontiere l'imperatore austro-ungarico e dell'imperatore di Germania; ed il plauso di Venezia e di Milano, che salutò gli ospiti augusti, che visitarono l'Italia vostra, sono un effetto più che uno certezza di monarchi amici del suo Re.

Nutrito appresso con vive compiacenza dalla Maestà Vostra che, in occasione dei molti recenti dell'Eraperatore e della Rosnia, il governo italiano non lasciò nulla a desiderare nelle trattative diplomatiche, entrando nel concerto delle grandi potenze a cooperando con esse, non senza sperenza di buon successo, a migliorare la sorte delle popolazioni cristiane di quelle regioni. Confidiamo che i nostri consigli riescano tanto più autorevoli quanto più efficacemente.

A rafforzare le buone relazioni internazionali sono poteri giovare molto le riscossioni dei trattati di commercio, e se la revisione delle tariffe si farà con vantaggio dei nostri commerci e delle nostre industrie e sarà effetto del principii di libertà consacrati dalla Maestà Vostra nostre legislazione doviziosa, la prosperità nazionale e la finanza avranno dal pari notabile incremento.

Il Senato porrà ogni cura nello studio delle leggi che si preparranno sul riscatto e sull'esercizio delle principali linee ferroviarie del Regno, e sul dazio mobile finanziario di un patto già stipulato con un governo amico in Italia la fortovie hanno un'importanza tale a satisfare, perchè furono argomento di lunghe discussioni e determinano della unità nazionale. In qu stione da risolvere è anche quanto altre mai, a tocca a decidere, e la Maestà Vostra può esser certa che il Senato non darà mano a soluzioni che possano compromettere la finanza. La quale, mercè i savi consigli del cavaliere Quintino Sella, venirlo da questa grande innovazione, si troverà in tale stato da fare sperare che in questo decennio si potranno abolire molte imposte, ai paraggi insalubre l'estrata colla, sua, ed in tutte grandissime di cui col Senato si associa di lesione dei principii di equità e volere un sollievo alle classi più sofferenti.

Il nel Governo di gran cuore che in considerazione dell'avanzo finanziario di d'ora di fare sul bilancio dello Stato un più largo omaggio alle marina di guerra, la quale deve essere posta all'altezza dei tempi, come per la M. V. osa è per il Senato argomento di premurosa sollecitudine. L'esercito e la marina, che hanno sempre dato prova di o senza virtù alte nazione, che seguì ogni di più il sentimento della sua forza, e godo di vedere nella M. V. il custode più geloso della sua indipendenza.

Sire,

La devotezza del Senato verso la M. V. vi è nota e non abbisogna di nuove attestazioni. Tutti i provvedimenti legislativi che saranno sottoposti al ponderato esame della intelligenza popolare, sull'ordinamento della giustizia e sulla riforma tributaria, saranno da esso accolti con quello spirito di equità e di imparzialità e con quella serenità che è propria dell'Assemblea. La pace d'Europa che V. M. si adopera con misericordia, l'ordine pubblico e la prosperità interna, sono condizioni che assicurano la più assidua e tegliera cura cagione di ogni sentimento. La pace è il supremo bisogno dei popoli civili; esso deserve e promette il rinvigorirsi della libertà e la unione, assicura la rassicurazione del lavoro, e promuove lo svolgimento ordinato delle grandi forze nazionali.

ARMANNI non ha nulla a dire in contrario al bellissimo indirizzo in risposta al discorso della Corona; però desidera di fare un'osservazione.

Non vuole cioè ora si accenna all'insurrezione della Rumia e dell'Erzegovina nel che il governo italiano sia estraneo a far parte di quelle provincie dell'impero poichè per l'ugoslava in questione orientale.

L'oratore osserva che il governo italiano è entrato nel concerto delle grandi potenze in dal Congresso di Parigi del 1856.

PRES. Fa qualche proposta?

ARMANNI risponde che non intende di fare alcuna proposta, e che si limita ad una semplice osservazione.

Dopo questa lieve, l'indirizzo è approvato per alzata e seduta.

PRES. estrae dall'urna i nomi dei senatori che devranno presentare l'indirizzo a S. M. il Re.

Sopplenti: Miraglia, Della Verdura e Lampertico.

Le schede sono poi per dare sopplenti ai senatori Di Sambuy, Appendino e Sclopis.

Riprena la sedata: si procede alla votazione a scrutinio della votazione e scrutinio segreto per la nomina di un membro per completare la Commissione per la contabilità interna, e per due membri onde completare la Commissione permanente di finanza.

Il senatore De Sortino risulta eletto membro della Commissione per la contabilità interna.

I senatori Bembo e Martinelli risultarono eletti membri della Commissione permanente di finanza.

PRES. annuncia che gli Uffizi sono convocati per domani alle 2, per l'esame del progetto di legge d'iniziativa del senatore Salvagnoli.

La seduta è sciolta alle 5.

Per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 marzo
(4ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 2 40.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale dalle petizioni e dagli omaggi.

DELLA ROCCA chiede l'urgenza per una petizione.

PRES. annuncia che gli Uffizi sono convocati per domani alle 2, per l'esame del progetto di legge d'iniziativa del senatore Salvagnoli.

La seduta è sciolta alle 5.

Per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

PERAZZI (ministro d'agricoltura, industria e commercio) presenta il progetto di legge sulle paste.

PRES. annuncia che la Commissione, la quale dovrà redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona è composta degli onn. De Sanctis, Lemmi, Maiorana, Mosconi e Puccioni.

Annuncia pure che a tenore del Regolamento la costituzione in Giunta delle elezioni per la presente sessione, degli on. Bonelli, Bonghi, Coppino, Di Rudinì, Mantellini, Morelli, Morpurgo, Righi, Semenzi, Solidati, Varè, Vastarini-Cresi. *Supplenti*: gli onn. Lualdo, Massa-Hill.

Si dà lettura di una lettera dell'on. Peruzzi, in data di Firenze 7 marzo, nella quale dichiara di ringraziare la Camera della sua elezione a vice-presidente, ma di rinunziarvi. Dice di essere dolente di dover costringere la Camera a rinnovare una votazione, ma non può dichiarare prima che non avrebbe accettato, perchè non ebbe prima notizia della sua candidatura.

Le rinunzia dell'on. Peruzzi è accettata e la Camera delibera di mettere all'ordine del giorno di domani l'elezione d'un vice-presidente della Commissione definitiva.

PRES. proclama l'esito della votazione per la nomina della Commissione generale del bilancio.

Votanti numero 249. — Maggioranza 157.

Furono eletti gli on.:

Di Sal Marzano, con voti 247 — Massabini 244 — Depretis 234 — Torrigiani 174 — Manfrin 168 — Coppino 150 — Depretis 170 — Nicotera 157.

Si dovrà procedere alla votazione di ballottaggio per la nomina di sei altri 22 membri della Commissione del bilancio, fra i deputati che riportarono maggior numero di voti, quali sono gli onn. seguenti:

Maiorana-Calatabiano 133; Salaris-Paolo 153; Di San Donato 132; Lazzari 156; Nelli 149; Di Rudinì 150; Bonghi 154; Mongrossato 151; Botta 150; Raponi Giacomo 150; Bonasi 149; Marselli 140; Branca 148; Grispi 147; Massi 147; Nocito 147; Lualdo 147; Pissavini 146; Robecchi 135; Lacava Gaetano 132; Villa-Pernice 128; Di Rudinì 125; Bertoia Viale 124; Guerrieri-Gonzaga 114; Bargoni 123; Alatri 122; Giacomelli Giuseppe 121; Betti Domenico 118; Broglio 118; Cucchi 117; Lovito 116; Maldini 114; Pandolfi 114; Scarzoni 114; Murgi 112; Marioni 110; Chiavo 109; Turai 107; Bonelli 105; Marcello 102; De Zerbi 98; Trego 94; Bey 44; Visconti 44.

PRES. dice che la proclamazione degli eletti a comporre la Commissione per la votazione a scrutinio segreto di quando saranno decorsi gli otto giorni dalla stampata e distribuita ai deputati.

La votazione per la nomina della Commissione per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva di cui all'art. 24 del testo unico di sopra citato:

Schede . . . N. 340
Votanti . . . 336

Ebbero voti i deputati: Di Biasio Scipione 148; Alfieri Maurizio 145; Bruzio Marco 145; Martelli-Bolognini 144; Silvestrelli 144; Ferrari Luigi 142; Ferrari Emilio 138; Cancellieri (senza indicazione) 131; Giacomelli (senza indicazione) 127; Gaeta-Antinori 125; Pierantoni 125; Di Rudinì Stanislao 120; Bertesi Augusto 101; Arrigossi 94; Puccini Leo; Tegas B.; Corsini 4.

Tra questi vi sarà ballottaggio.

PRES. proclama: 1° Avranno l'incarico 3 Altri voti dispersi — Schede bianche 18.

Nessuno ottenne eletto e dovrà procedersi alla votazione di ballottaggio.

PRES. annunzia un'interrogazione dell'on. Minervini al ministro guardasigilli sull'esito del processo contro l'on. Tommasi.

Il ministro guardasigilli risponderà domani.

PRES. Ora si procederà alla votazione di ballottaggio per completare la Commissione per l'esame dei decreti e mandati per cui con dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti:

SICCARDI propone che la Commissione per la quale deve darsi ballottaggio sia composta di nove membri.

MANCINI (segretario) procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio.

PRES. Dichiara del giorno non è ancora compiuto l'appello della votazione.

Il progetto di legge è approvato nono di 250 voti.

È pure approvato senza osservazioni il progetto di legge relativo alla Convenzione per la cessione alla provincia di Treviso del locale ex-convento di Santa Caterina ora ceduto agricola.

PRES. Ora si procederà alla votazione di alcune terre e relativo casseggiato appartenenti al tenimento denominato ex-feudo Bianco nella territorio di Marsala, già degli ex-gesuiti, ed ora amministrate dal demanio per conto della pubblica istruzione in Sicilia.

ART. 2. La provincia di Trapani dovrà conservare i locali ad essi addetti per destinazione della colonia agricola, aggiunti nel contratto di cessione, e quelli che fossero necessari per le spese d'impianto che per quelle di nuova costruzione dell'istituto, la cui organizzazione sarà determinata per decreto reale sulla proposta dei ministri d'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione, intesa il Consiglio provinciale di Trapani.

Il predetto stabilimento potrà essere ceduto a condizioni equivalenti a quelle stabilite per la provincia di Trapani.

PRES. annunzia che gli Uffizi sono convocati per domani alle 2, per l'esame del progetto di legge d'iniziativa del senatore Salvagnoli.

La seduta è sciolta alle 5.

Per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 marzo
(4ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 2 40.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale dalle petizioni e dagli omaggi.

DELLA ROCCA chiede l'urgenza per una petizione.

Presso **C. MANFREDI**, Torino, Via Finanze, 1 e 3.

REVOLVERS delle più rinomate fabbriche di **Liège**, a un metro da fuoco, movimento centrale e perfezionatissimi, in acciaio fino e garantiti incredibili. Del calibro di 7 millimetri, impugnature in legno noce intagliate L. 16 cadauno con 25 cartuccie.

Detti con impugnature in ebano intarsiate più eleganti L. 20. Detti con sistema a tiro rapido di precisione L. 36. Magazzinetto in Nikel L. 35 con 25 cariche.

Grandi assortimenti Revolvers di ogni altro calibro e qualità a prezzi mitissimi. Ogni revolver si vende con garanzia di perfetta funzionare e siamo pronti in caso di guasto della fabbrica libera a darne un rimborso di pagato a cambiare per bersagli, e armi da fuoco. Spedizione con imballaggio franco.

Presso **C. MANFREDI**, Torino, via Finanze, 1 e 3.

Glossi **PILLOLE D'EMATOSINA** Ansela
di TABOURIN, cav. della Legion d'Onore, membro corrispondente della Società farmaceutica di Parigi, e LEMAIRE, chimico.

Linfatismo, Fisiologico, Scrofolismo, Scrofolismo

L'*Ematosina* assicura con guarigione completa e pronta di tutte le malattie causate dall'imperfezione del sangue: Glossi, Anemia, Debolezza, Linfatismo ed Scrofolismo, Cuori bianchi, Amenorrea, Mancanza economica, Debolezza generale, Stitismento, Consunzione, Tosse ed a difetti, ecc.

L'*Ematosina* è perfettamente rapportata dagli stomachi più delicati, non dà nausea, non è pesante. Non è purgativa, non dà disgusto, nè alcun accidente di sorta.

Deposito generale presso DEBOUIS e COMP., 17, Rue Visille de Temple a Parigi, e vendita in Roma nelle farmacie Steinberghi e Garnesi. In Firenze Reale farmacia Garnesi.

Depositari esclusivi per l'Italia

VIVANTI e BERRI, Via S. Paolo, 9, Milano.

INIEZIONE BROU

Purifica Lubrifica

ANTIPALUDICA ANTIPUTRIDA

Igienica, infallibile, preservativa e la sola che possiede tutte le proprietà necessarie per la guarigione radicale e definitiva delle malattie segrete. Unica approvata dall'inventore, boulevard de Magenta, 158.

Deposito generale a Roma, Farmacia Nardi.

Deposito generale a Roma, Farmacia Nardi.

Deposito generale a Roma, Farmacia Nardi.

C. via della Scala, 10. Vendita in Roma nelle farmacie Steinberghi, Garnesi, Ottaui, Rolli, Milani, Garnesi, Barelli e droghi. Zandotti, fratelli.

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ristabilita senza medicine. La deliziosa Farina di salute Du Barry **Revalenta Arabica** risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati — 30 anni di successo — 75,000 cure annuali.

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervelli, sangue e membrane mucose, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, nausea, diarrea, dissenteria, podagra, vertigini, renale nelle orecchie, acidità, pituita, mali di cuore, emicranie, nevrilia, nausea e vuoti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, convulsioni, infiammazione della vescica, crampi e spasimi di stomaco, tossicia, flussioni di petto, sensazioni di calore e freddo, tosse, espressioni, zana, bronchiti, stiata (consunzione), gastriti, ernie, catarro, scrofola, malinconia, nervosità, estenuamento, depressione, spasimi, gotta, febbri, pulpe, eruzioni, catarro, ricordamento, letargia, epilessia, paralisia, gli accessi della vecchiaia, anemia, scorbuto, clorosi, vili e povertà di sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato e della voce; in malattie generali dei fascicoli e delle donne, le sue proprietà nella mancanza di freschezza ed energia nervosa. Equilibrerà preferibile al latte, alla calfive autrici per l'allevamento dei bambini, esso è per eccellenza l'unico alimentazione che garantisca contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Non infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

CERTIFICATI DA TESTIMONIANZE MEDICI

che hanno esperimentato la Revalenta sei loro malati

Cura N. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1868.

La *Revalenta* da Lui spedittami ha prodotto buon effetto sul mio paziente, e perciò desidero avere altre libbre cinque. Di ripeto con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 24,436. Berlino, 6 dicembre 1868

Signore — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutifera influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno guadagnato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esitassi a contrarre quanto sopra in ogni occasione che si presentasse.

Ho l'onore, signore, di presentarmi i miei distinti saluti.

Dott. ANGERSTEIN, medico,
membro del Consiglio sanitario Reale.

Cura N. 78,934.

Il signor D. F. W. Benecke, professore di medicina all'Università di Marburgo, fa il rapporto seguente alla Clinica di Berlino, 6 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai ch'io sono debitore della vita d'uno dei miei figli alla *Revalenta Du Barry*.

« Il fanciullo all'età di quattro mesi soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa, con vomiti continui, che resistevano alla dieta più rigorosa, e non sottrici ed a tutti i trattamenti dell'arte medica.

La scatola del peso di 1½ di chil. fr. 2·50 1½ chil. fr. 4 5lb : 1 chil. fr. 8 1½ chil. fr. 17 50 6 chil. fr. 36 12 chil. fr. 66.

Biscotti di Revalenta Arabica. Delizioso alimento per bambini e convalescenti. **Biscotti di Revalenta.** Dodici biscotti di salutifera nutrizione per ogni tempo sia tal quali, sia inzuppati nel latte, nel caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; entrano nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e ordena di carne, fortificando le persone più debolitate. **Scatole di due libbre inglesi lire 9.**

La Revalenta si ottiene — Presso: in polvere: scatole per 12 tazze, fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 66 — In tavolette: fr. 2 50; fr. 4 50; fr. 8

Ogni scatola contiene vostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni su modo di preparare e far uso della Revalenta du Barry, nonchè le regole generali dietetiche per gli ammalati

D'IVENDITORI — *Roma*, N. Suinerghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti; L. S. Desideri, Torre Sacquigna; Brown e figlio, Fontanella Borghese; Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Andreis e Lazzarini, Corso, 239; Broglio e Achilli, via Mastacciuta, 1129; Franck Dixon e Figlio Garioni, al Corso, n. 199; W. Lowe, piazza di Spagna. — Civitavecchia, G. Castalamonne, farmacista. — Viterbo, A. Serpieri, farmacista. — *Firenze*, Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — *Livorno*, Dunn e Malatesta. — *Napoli*, Frisilli Herenas; Lo Conte e Correale, G. Castalamonne, farmacista. — Viterbo, A. Serpieri, farmacista. — *Firenze*, Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — *Livorno*, Dunn e Malatesta. — *Napoli*, Frisilli Herenas; Lo Conte e Correale, Kermol. — *Bologna*, Enrico Zarri, farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — Venezia, Penni Giuseppe. — *Palermo*, G. Castiglia.

SOCIETÀ CHIMICO AGRICOLA DI MARSIGLIA

CAMOIN FRÈRES ET PEYTRAL

CONCIMI CHIMICI PURI E GUANO INTENSIVO

garantiti all'analisi chimica e dati al massimo grado di purezza

Rappresentanti in Italia: **G. CANDOLFI** e **C.**, MILANO, Via Manzoni, Num. 5.

Per CEREALI e PRATI
(Guano intensivo)

L. 20 al quintale; ne bastano cinque per ettaro: un quintale è sufficiente per tre perticbe.

Per TRIFOGLIO

L. 20 al quintale; cinque quintali per ettaro. Un quintale basta per tre pertiche.

Per le VITI
(Composto speciale)

L. 24 per quintale; bastano 300 grammi per ogni piede di vite, vale a dire una spesa di otto centesimi per piede.

Per PATERNA e BARLETTE

L. 20 al quintale; se vogliono tre per ettare; un quintale concima cinque pertiche.

Per CANAPA
(Guano intensivo)

L. 20 al quintale; per un ettaro bastano quintali cinque; ed una soltanto per ogni torritura bolognese.

Merce franca sul vagone in Milano.

Per istruzioni rivolgersi alla suddetta Ditta G. CANDOLFI e C.

AVVISO IGIENICO

Dopo le più forte esperienze sanitarie non havvi più dubbio che l'umore organico sia generalizzato ad ogni individuo che vive in aria umida od in località ove malsane, involvendo la massa sanguigna, e manifestandosi in molte parti del corpo. Difatti in maggior parte delle malattie, che manifestano in istato acuto, o cronico, non di rado provengono da questi malefici condimenti, e se sono certamente alimentate.

Il chimico **G. Mazzolini** studiò gli effetti, e poté profondamente convincersi, come tante sulle infermità infiammatorie, queste in quelle di lungo corso, gli umori erpetici vi manifestano la loro deleteria influenza. Si scorgono facilmente nelle tubercolari, nelle pleumonali, nelle *malattie chiamate invisibili dello gola, nelle affezioni di stomaco, nelle ulcerazioni intestinali, nei flussi emorroidali, nell'ittericizia, nei flori bianchi, nelle frequenti apoplessie*, e in tutte altre morbose evenienze, poichè la sovreccitazione del sangue viene intercettata dalla presenza di quel malefico umore. Ob! quante persone avrebbero trovato il modo di prolungare la vita, se prevenissero i vuoti cagionati dall'umore erpetico! Un antidoto efficace pare disperdere, donato dalla *Scirroge al Parigino* del chimico **G. Mazzolini**, farmacista in Roma, via delle Quattro Fontane, n. 18, composto di sali vegetali e semi-minerali efficaci, già premiato dalla medaglia d'oro Semmering di prima classe, replicata una volta sanno tantovolte a sostenere la più robusta salute. Rigenerato il sangue degli escolamenti erpetici, ecc. ecc., e resi scorrevole e scintillare, si farebbe anco a evanire i falsi umori che lascia sovente il Veleno, la Sifilide, la *Migliarea*, dai quali risultano molte malinconi ed affetti. Il suo consumo una tale specialità, con nuova a recente, i molti documenti che attestano la sua efficacia, provano altresì la sicurezza della sua azione dalle guarigioni, ed il *completo ristabilimento* di quanti vi hanno posto fede. (6)

NON PIU' INJEZIONI!

I confetti Blot tanto desperativi, **senza macerazione**, sono di risolta più efficaci e sicure che si conoscano contro tutte le malattie **segrete**; guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le malattie nuove recenti e croniche anche ribelli a qualunque cura, quali, **catarro vesicale, restringimento del canal**e, **renni, podagra, risentimi d'urina La cura non adigo vite speciale.**

Prezzo L. 9 — Franco di porto nel regno L. 9 50.

Deposito in tutte primarie Farmacie d'Italia, presso del Profumi; 19 primo piano. — Farmacia Marignani, S. Carlo al Corso P. Calfurni, Corso19. — Firenze, Farmacia Janson, via dei Fossi, 16.

ANNUNZIO

N 545. — Una signora di buona famiglia che parla il francese, l'inglese, il tedesco e l'italiano e che insegue il piano, desidererebbe collocarsi istitutrice o accompagnatrice di compagnia presso una buona famiglia.

Ha una esperienza sull' arte di insegnare e possiede ottime raccomandazioni.

Dirigersi all'agenzia di pubblicità *H. Bloss in Berna* Svizzera.

INTORNO AL MODO
DI CURARSI

I BACHI DA SETA

Istruzione compilata da R. Lanzbruschini. Quinta Edizione, rivedute dall'autore.

Presso L. 2, 40

Franca di porto, raccomandata nel regno L. 2, 80. All'autore L. 3.

Vendesi presso l'Agenzia Tebogo, Via Prefetti, 12 p. p. Roma.

GOTTA
e
REUMATISMI

Il metodo del dott. *Lovillo* della Facoltà di Parigi, tenderà gli accessi di Gotta come pure reumatismo. di più esso un previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè esso è ottenuto con una medicina più semplice e d'un' efficacia nel momento che può essere pure raccomandata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principali della scienza, riserente la un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri Depositari, ed in Bologna la marca di fabbrica ed il nome di P. Vinassi, farm. della Scrofa di Parigi, solo ex-preparatore del D. Leville a il solo da lui autorizzato.

I Agenzi per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via Sala, 30, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie

---

CURA DEL SANGUE

Colle Pillole di Parigina del dottore Spiegelberg si ottiene in breve la guarigione radicale di qualunque malattia del sangue, come erpete, scrofola, sifilide, ulcere, reumatismi ed herpes effetto. Prezzo della scatola di 100 Pillole L. 5, franche di porto nel Regno L. 5 40 Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Tebogo, via Prefetti, 12 p. p.

LA SPAGNA

DEL BARONE CARLO DAVILLIER
CON OLTRE 300 DISEGNI
DI GUSTAVO DORÉ

Quest'opera, che richiamò altamente l'attenzione degli artisti, è ora completata. È una descrizione intera di tutta la Spagna, delle sue città e delle sue campagne, delle sue belle arti, delle sue antiche costruzioni, della sua storia e della sua letteratura. Lo scrittore Davillier o il pittore Doré sono stati mandati per Barcellona e sono usciti per le provincie Basche, visitare i monumenti, la provincia, e hanno fatto un lavoro collettivo, veramente meraviglioso. Magici sono i disegni del Doré, e non meno pittoresca è la descrizione del Davillier, che ha capitoli superbi e nuovi sul combattimento dei tori, sui duelli a coltello, sulle danze spagnuole e su tutti i costumi popolari.

È un magnifico volume che sarà uno dei più preziosi doni per premi e strenne.

Un volume di 638 pagine in-4°, con 140 quadri ricavati dal testo e 206 incisioni intercalate nel testo, tutti di BUSTAVO DORÉ, legato alla bodoniana, presso vidotti lire 20 franco di porto raccomandato.

Dirigere lettere o vaglia all'Agenzia Tebogo, via Prefetti 12, Roma.

Tipografia dell'Opinione diretta da Carbone Casare.

IL PRIMO PASSO ALLA SCIENZA
PRINCIPII
di scienze fisiche e naturali

Opere destinate agli Istituti classici, Conservatorii e d'istruzione d'Italia, e scritte specialmente per il R. Conservatorio di S. Anna in Pisa

DA

GUSTAVO MILANI

autore del corso di fisica e meteorologia
con 559 incisioni

PREZZO L. 3.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Tebogo, via dei Prefetti, n. 12, p. p., la quale ne fa spedizione franca raccomandata nel Regno contro invio di L. 5 50, all'autore mediante L. 6 00.

POLVERE contro la CRITTOGAMA

surrogato allo Zolfo per le viti

BREVETTATA CONTI

Stabilimento in Milano, Scalo P. Genova, 42

Presso L. 50 al Quintale — L. 30 al mezzo Quintale

rese franco vagone in Milano

Dirigere le ordinazioni con vaglia postale alla ditta **G. GANDOLFI e C.**, via Manzoni, 5, Milano, unico rappresentante per l'Italia e per l'estero.

Circolari e certificati dietro richiesta.

UNA DOZZINA COMPLETA LIRE 30.

UN SERVIZIO DI

POSATE ARGENTATE

DI PRIMA QUALITÀ

simili alle più ricche d'argento

PER SOLE LIRE 30

12 cucchiai, 12 forchette e 12 coltelli

PER LIRE 16

mezza dozzina di ciascun pezzo

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Tebogo, via dei Prefetti, 12, p. p. *Spedizione franca in provincia* contro vaglia postale aumentato di Lire 2 per spesa di porto fino alla stazione ferroviaria più prossima al committente.

MEZZA DOZZINA COMPLETA LIRE 16.

POSATE ARGENTATE — DI PRIMA QUALITÀ

ASMA

SIGARETTI INDIANI

M. CARRARA — **FONDATA**

di GRIMAULT e C.ie FARMACISTI a PARIGI

Tutti i rimedi proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi...Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPÈ INDIANO dei Signori GRIMAULT e C.ie è il rimedio per eccellenza proposto per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tosse nervose, Tisi orgiche, i reumatismi, la estinzione di voce*, la *nevralgia facciale*, ecc. — Dunque, con l'impiego dei rimedi sotto citati, che i signori GRIMAULT e C.ie, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con Estratto del Canapè Indiano.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per Ingrosso, presso l'Agente Generale della Casa Grimault e C. **G. ALEGRO, Napoli, Strada di Chiaia, 284.**

MILANO - **FRATELLI TREVES** - MILANO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

ANNO III — 1876

È IL SOLO GRANDE GIORNALE ILLUSTRATO D'ITALIA CON DISEGNI ORIGINALI D'ARTISTI ITALIANI

Esce ogni domenica in Milano in sedici pagine del formato grande in-4.°

Otto pagine sono dedicate alle incisioni eseguite dai primi artisti d'Italia. – Le altre otto pagine comprendono: Settimana politica, Conversazione di Leone Fortis, Corriere giudiziario di R. Sacchetti, Riviste scientifiche di A. Favaro, M. Lessona, C. Anfosso, Riviste letterarie di Emilio Treves, Corriere di Parigi di D. A. Parodi, Lettere dalla Spagna di G. Carducci, Romanzi e Novelle di G. Verga, De Amicis, C. Donati, F. Martini, ecc. Corriere delle Mode. Riviste finanziarie, ecc.

L'Illustrazione Italiana ha corrispondenti in tutte le città d'Italia ed anche all'estero. I 52 fascicoli stampati in carta di lusso formano in fine d'ogni anno due magnifici volumi di 816 pagine di testo, illustrate da oltre 500 incisioni; ogni volume ha la coperta, il frontispizio e l'indice, e forma il più ricco degli Album e delle Strenne.

Per tutto il Regno d'Italia: Anno il. L. 25 – Semestre L. 13 – Trimestre L. 7. – Per gli Stati europei dell'Unione Postale, L. 32 l'anno.

PREMIO Chi manda L. 25: 50 per l'anno III dell'*Illustrazione Italiana* (o L. 32: 50 compreso il Supplemento di Mode) avrà in dono: DITTA FROMONT E RISLER, romanzo di A. Daudet. (1 50 cent. sono aggiunti per le spese d'affrancazione).

IL GIRO DEL MONDO

GIORNALE DI GEOGRAFIA VIAGGI E COSTUMI

Esce ogni giovedì ma dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno una magnifiche incisioni. — L'annata forma 3 grossi volumi, ciascuno di 416 pag. con 200 incisioni. con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sè.

L'anno . . . . . L. 16
Il semestre. 8
Il trimestre. 4 5

IN TUTTO IL REGNO.

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

PREMIO Chi si associa ad un'annata del *Giro del Mondo* mandando un vaglia di L. 16: 50 LIANA, illustrata da 36 incisioni. (1 50 cent. sono aggiunti per le spese d'affrancazione).

Nell'anno 1875 (Volumi I e II) *IL GIRO DEL MONDO* ha pubblicato i lavori originali: *Dal Tevere alla Senna*, di Edoardo de Amicis; *Da Costantinopoli a Belgrado*, di C. De Vecchi; *Tredici mesi in Persia*, di Ferdinando Bosi; *Nel cuore di Borneo*, di Odoardo Beccari; *Montagne e Barricate*, di Ippolito Nievo; *Il paese meridionale degli Stati Uniti*, di Hayden, Beaman, Bayard Taylor, Reclus, Lanier, Hilgard e Pumpelly (Report), di E. Pecchio; *Da Londra a Pechino*, di Regis; *Viaggio d'esplorazione nell'Australia centrale*, di Giacomo Gerard; *Viaggio in Cina*, di Richthofen; *Viaggio nell'Asia centrale*, di Carlo Vittorio; *Viaggio nel Caucaso*, di Tchodzko; *Kamtschatka*, di Dall; *Viaggio in Groenlandia*, di Nordenskiöld; *Viaggio in Africa*, di Schweinfurth; *Attraverso l'Australia*, di Giacomo Gerard; *Nel Sahara*, di Rohlfs; *Nel Sudan*, di Schweinfurth; *Nell'Africa australe*, di Livingstone; *Nell'Africa centrale*, di Cameron; *Nell'Africa occidentale*, di Burton; *Nell'Africa orientale*, di Speke; *Nell'Africa centrale*, di Stanley; *Nell'Africa occidentale*, di Serpa Pinto; *Nell'Africa centrale*, di Paolo Soleillet; *Nell'Africa centrale*, di Antinori; *Nell'Africa centrale*, di Piaggia; *Nell'Africa centrale*, di Matteucci; *La regione di Tsudi*, di Reiss; *Nell'Ecuador*, di Wolf; *Nell'Africa centrale*, di Nachtigal; *Nell'Africa centrale*, di Marno; *Nell'Africa centrale*, di Junker; *Nell'Africa centrale*, di Casati; *Nell'Africa centrale*, di Chaillé-Long; *Nell'Africa centrale*, di Grenfell; *Nell'Africa centrale*, di Wissmann; *Nell'Africa centrale*, di Pogge; *Nell'Africa centrale*, di Lenz; *Nell'Africa centrale*, di Bohndorff; *Nell'Africa centrale*, di Bohndorff; *Nell'Africa centrale*, di Bohndorff